

materia. Sono stato tanti anni professore nelle scuole superiori di agricoltura, che ne conosco bene le condizioni. Però egli sa che, a parte l'aumento del numero di queste scuole, l'aumento degli stanziamenti negli ultimi anni è stato notevolissimo, al punto che negli ultimi quattro anni, tutto compreso, si è passato da una spesa di 431,000 lire a 563,000 lire come spesa di Stato e degli enti locali per queste scuole messe alla dipendenza del Ministero di agricoltura.

Nelle Università e negli Istituti superiori sino a due anni fa, che è durata la legge Casati che stabiliva un ruolo per ciascuna Università, si è prodotto un inconveniente molto più grave, e professori illustri hanno atteso più anni di quelli che attendono i professori di scuole di agricoltura per la promozione.

Non posso quindi dare sicuro affidamento per quanto riguarda l'allargamento dei ruoli. Per quanto riguarda poi la necessità di dotare meglio gli istituti ed i Gabinetti, e soprattutto di spingere queste scuole ad una forma più pratica di attività e di dotarle di poderi moderni e per far finire il fatto che molte di queste scuole, come giustamente notava l'onorevole Samoggia, hanno carattere prevalentemente teorico e mancano di mezzi per l'applicazione, riconosco giustissime le osservazioni fatte.

Per il personale inserviente, senza prendere nessun impegno, perchè non ho presente neppure quale sia l'ammontare della possibile spesa, terrò conto delle sue osservazioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il capitolo 117 s'intende approvato in lire 261,110.

Capitolo 118. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie speciali (*Spese fisse*), lire 158,510.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

SAMOGGIA. È soltanto per raccomandare all'onorevole ministro le condizioni delle stazioni agrarie sperimentali italiane. Egli le conosce molto bene, l'ha anche accennato nel suo discorso durante la discussione generale, e sa come esse non rispondano in fatto per ciò che si riferisce alla parte sperimentale ai desideri e ai bisogni attuali del paese.

Vi sono una infinità di ricerche che non possiamo fare, perchè queste stazioni agrarie sono assorbite interamente dai lavori di analisi.

Io so che il suo predecessore, onorevole Raineri, aveva preparato una serie di progetti di legge a favore del riordinamento e del miglioramento delle stazioni agrarie, e cominciava con quella di Milano.

Io non voglio raccomandare la stazione agraria di Milano piuttosto che quella di Roma o qualunque altra, ma è certo che conviene studiare al più presto questo problema e provvedere, perchè, come ho detto, attualmente le stazioni agrarie sono completamente assorbite dalle analisi e non possono fare quello che il paese veramente si attende.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 118 s'intende approvato in lire 158,510.

Capitolo 119. Indennità di residenza in Roma al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (*Spese fisse*), lire 2,600.

Capitolo 120. Stipendi ed assegni al personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie speciali (*Spese fisse*), lire 43,500.

Capitolo 121. Indennità di residenza in Roma al personale di segreteria delle stazioni agrarie e speciali (*Spese fisse*), lire 1,050.

Capitolo 122. Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo, lire 271,200.

Capitolo 123. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo, lire 131,650.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. Come ha osservato pocanzi l'onorevole ministro, con la legge del 1909 sono state sistemate le stazioni agrarie; ma io debbo qui richiamare la sua attenzione su di un fatto: la stazione-laboratorio annessa alla scuola superiore di Milano è rimasta fuori di quella sistemazione. Non so come sia avvenuto, forse il giorno in cui fu discussa quella legge, i deputati della mia città erano assenti; ma il fatto è che quell'istituto importantissimo non venne contemplato nella legge del 1909. E non può sfuggire all'attenzione dell'onorevole ministro che quell'istituto ha una grandissima importanza.

Fu una dimenticanza l'averlo trascurato,